Anno XXXIII — Giovedì 7 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 213

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## LA CONQUISTA DI TRIPOLI

La Navigazione generale italiana, che è poi sempre la Florio-Rubattino e che ne serba le tradizioni, ha ristabilita la linea Tripoli Bengasi.

I francesi gridano già allo scandalo, quasi che questa linea potesse loro sottrarre qualche atomo d'ingerenza, quasi che questa linea tendesse a sostituire alla loro l'influenza italiana alla francese, quasi che Tripoli e la Tripolitania fossero anche destinate come la Tunisia ad allargare ancora la sfera di azione della Francia in Africa.

E la *Depeche Tunisienne* infatti si allarma sino al punto da credere o mostrare di credere, che questa iniziativa della Navigazione generale sveli il proposito dell'Italia di prepararsi « alla conquista morale della Tripolitania, aspettando l'occasione d'impiantarvisi definitivamente. »

Quali interessi commerciali abbia la Francia in Tripolitania veramente non si saprebbe notare se, — come con tanta precisione è detto da una corrispondenza da Sfax alla *Tribuna* — la Francia prende a tale riguardo a Tripoli il quarto posto, essendo i suoi interessi commerciali « superati non solo da quelli italiani, ma dagl' inglesi e dai tedeschi. »

E non è possibile che sia il contrario, se a Tripoli non vi è che un solo negoziante francese di una certa importanza.

La linea, che apriva una via marittima tra Tripoli e l'Italia e il resto dell'Europa fu dovuta fin dal 1878 alla genialità ed allo slancio di Raffaele Rubattino, il quale sapeva un po' dove i nuovi servizi potevano dare adito a nuove intraprese. La Compagnia Transatlantica francese venne dopo, cioè nel 1881 e nel 1895 abbandonò il servizio del porto di Tripoli.

Non vi è neanche la rivalità di concorrenza: la Navigazione generale ristabilisce una linea, che le conviene e conviene al commercio italiano e la ristabilisce per un paese che le compagnie navigatrici della Francia hanno abbandonato.

Perchè dunque l'allarme, perchè questa gelosia, che i francesi non smettono mai quando l'Italia così modestamente, troppo modestamente, si permette di allungare un po' il suo sguardo per aprire nuovi scali alle sue intraprese?

Parrebbe che la Francia non voglia limitarsi a spadroneggiare dove pure ha sostituito con sorprese ed audacie l'influenza italiana, ma aspiri ad escluderla anche dove la Francia stessa non ha alcun interesse o lo rappresenta in modo minimo.

Non è per esempio contenta di Tunisi, che nella nostra storia rappresenta tanta nostra ingenuità; non è contenta, perchè ad onta di averla assorbita ed assimilata, la Tunisia deve ancora alla possente e laboriosa colonia italiana il vigore e la prosperità della sua vita economica, e la Francia bisogna che si rassegni, ad onta delle sue sopraffazioni, all'aumento meraviglioso di quella nostra colonia triplicata di numero nei diciassette anni di suo dominio.

Il corrispondente della *Tribuna* molto opportunamente osserva:

« Vedete un po': la Francia si piglia Tunisi, impone alla Turchia il confine verso la Tripolitania che meglio le talenta, fa l'occhiolino dolce a Ghadmes, conclude coll'Inghilterra un trattato che viola tutte le ragioni di questa regione sul suo naturale *hinterland* e poi... sentite i francesi di Tripoli, ossia gl'impiegati del Consolato, e sentirete chi è l'Italia che vuole annettersi la Tripolitania ».

Ed è proprio così, come è così in tutto ciò che distingue l'italiano nel lavoro e nelle intraprese. La Francia s'ingelosisce e straripa nelle rappresaglie ai nostri operai, di cui non può non riconoscere il valore e la sobrietà, e fa del chiasso poi quando anche un accenno può mostrare che le nostre intraprese hanno diritto di salpare mari ed organizzare servizi, che giovino allo sviluppo dei nostri scambi.

In Francia vi è sempre quella corrente, che avversa ogni miglioramento economico del nostro paese; quella corrente tanto si crede più ricca per quanto ci può sopportare più poveri.

Noi però abbiamo fede, che ad onta delle sopraffazioni dolorose che la Francia ha potuto compiere, e di quelle da cui non sarebbe aliena, noi abbiamo fede che essa non avranno forza di arrestare i propositi seri del nostro commercio sia marittimo, sia terrestre e la genialità ed anche l'ardire delle nostre intraprese.

La conquista morale di Tripoli non può essere compiuta dalla linea Tripoli Bengasi, ma vale però ad affermare che neanche la Francia potrà sorprendere Tripoli, come sorprese Tunisi.

## L'inaugurazione del monumento

### a Vittorio Emanuele a Torino

#### Il programma delle feste

Venerdì, 8 settembre, ore 10. — Sfilata nella Piazza d'Armi, dinanzi a S. M. il Re, delle truppe che presero parte alle grandi manovre. Apertura in piazza Venezia dei divertimenti popolari.

Sabato, 9 settembre, ore 10. — Solenne inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele II — Inaugurazione del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano nella sede provvisoria, locali della Sezione d'Arte Moderna del museo Civico (antica Piazza d'Armi, corso Siccardi, 30).

Ore 15. — Festival musicale nel tratto alberato della sponda destra del Po tra la piazza Gran Madre di Dio, il canale Michelotti ed il ponte Regina Margherita.

Alla sera — Illuminazione fissa della piazza Carlo Felice e del corso Vittorio Emanuele II, dalla detta piazza sino al monumento.

Illuminazione mobile col seguente itinerario: Giardino della Cittadella, via Fabro, via Cernaia, piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello (attorno al Palazzo Madama), via Pietro Micca, piazza Solferino, corso Re Umberto, corso Oporto, corso Siccardi.

Domenica 10 settembre, ore 16. — Corteo patriottico delle rappresentanze dei Municipi di tutte le Provincie italiane, delle Associazioni popolari e dei Veterani che si recano a deporre una corona ai piedi del monumento.

Alla sera — Spettacolo pirotecnico nella Piazza d'Armi, ore 21.

#### I preparativi

Si ha da Torino 6:

I preparativi per le prossime feste procedono alacremente.

Numerosi operai, agli ordini della ditta Sormani di Milano, attendono all'impianto dei pali per l'illuminazione che avrà luogo sabato, 9, in piazza Carlo Felice e nel tratto del corso Vittorio Emanuele che dalla stazione di Porta Nuova, va al crocicchio di corso Siccardi, ove sorge il monumento.

Pure alla ditta Sormani è stato affidato l'addobbo dei due tratti di via Roma e di piazza San Carlo.

I due tratti di via Roma avranno l'aspetto di una galleria, dalla cui vôlta pendono delle targhe su cui sono impresse le seguenti iscrizioni inneggianti al Gran Re, alla Famiglia Reale e varie frasi celebri pronunciate da Vittorio Emanuele:

« Torino a Vittorio Emanuele — Al Re Galantuomo — Viva l'Italia e Casa Savoia — Al primo soldato dell'indipendenza — All'eroe di Palestro.

« Con Roma capitale d'Italia ho sciolta la mia promessa — La libertà è il frutto del rispetto alla legge — Dall'Alpi all'Adriatico — L'opera a cui consacrammo la vita è compiuta — Accanto al Re Galantuomo ogni rancore deve dissiparsi — La nostra stirpe conosce la via dell'esilio, non quella del disonore — E' duopo che l'Italia si faccia rispettare e temere — Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi — Terrò alta e ferma la bandiera tricolore.

« Sempre avanti Savoia — Al primo Re d'Italia — *Fioj piôma San Martin ve d'no an fa fe San Martin da nôi* — Attendo dalla nazione aiuto, affetto e fiducia — Salute a voi, Garibaldi, il migliore dei miei amici.

#### Il corteo patriottico

Sono definitivamente chiuse le inscrizioni per prendere parte al grande corteo patriottico.

Le Società operaie inscritte sono 359; i veterani superano i 5000.

Tra gli inscritti vi è il contadino Jon Giacomo, di Settimo Vittone, il quale ha testè compiuta la venerabile età di 99 anni e 7 mesi.

Oltre al Jon è pure assicurato l'intervento di un altro venerabile veterano: il generale Cucchiari, il quale conta la bella età di 94 anni.

Il Cucchiari risiede a Livorno Toscana ed affronta serenamente i disagi del non breve viaggio per potar assistere alle nostre patriottiche feste.

#### La medaglia per i veterani

Ai veterani delle campagne dal 1848 al 1870, che prenderanno parte al corteo patriottico, verrà offerta una medaglia commemorativa.

Questa venne eseguita su disegno del cav. Luigi Cantù, attivo membro della Commissione ordinatrice; la formazione dei conii e la battitura furono affidate all'Officina delle Carte Valori; l'esecuzione dei modelli in cera venne fatta dall'egregio artista Edoardo Rabino e la fusione in bronzo dal distinto fonditore cavaliere Emilio Sperati. Il signor Giuseppe Gillio cesellò i modelli.

Le medaglie sono di rame fornito dalla ditta Falco ed argentate dal bronzista signor Borgogno. Misurano 48 millimetri di diametro e 4 di spessore.

La medaglia rappresenta, nel diritto la figura del Re Vittorio Emanuele, quale venne effigiata dallo scultore cav. Costa sul monumento, colla scritta in basso ai due lati: *Torino ai compagni d'armi di Vittorio Emanuele II.*

Al rovescio: in alto lo stemma di Torino, circondato a sinistra di un ramo d'alloro; a destra nella parte mediana si volge una cartella col motto: *Ricordo*; nella parte inferiore la scritta: *Inaugurazione del monumento al Padre della Patria — 1899.*

Tutte le scritte sono in carattere romano.

La medaglia sta racchiusa in un astuccio cremisi portante lo stemma di Torino che è provvisto dalla fabbrica di cartonaggi del signor Antonio Perassi.

Tutto il lavoro venne diretto dal commissario Cantù.

## L'attività dei minatori italiani in America

Scrivono da Colorado all'*Italia* di San Francisco:

« Malgrado la crisi che l'argento soffre presentemente, crisi che si ripercuote dolorosamente in queste regioni, la cui unica risorsa è lo sfruttamento delle miniere argentifere, trovai questi campi minerari in piena attività, e la proverbiale industriosità degli italiani ha costì una solenne sanzione, poichè abbandonate, per così dire, queste miniere dal capitalista, sono sfruttate completamente dai nostri connazionali, che con l'assiduità, la tenacia e buona volontà sono arrivati a rendere fruttifere tali miniere, giudicate infruttuose dagli americani, ricavandone un utile non dispregevole, e molti facendo in poco tempo una piccola fortuna, che permise loro dopo pochi anni di lavoro di ritornare in patria e godersi la vita nell'agiatezza.

« E queste attività le trovai pure nel commercio e nelle Associazioni di mutuo soccorso ».

## Un'ordinazione colossale

Scrivono da Londra:

Telegrafano da New York che un giornale di Kanses City afferma che in quella città fu ricevuta un'ordinazione di 500,000,000 di piedi cubici di legno di pino giallo meridionale, che dovrà servire nella costruzione della ferrovia dal Cairo al Capo. E' la più grande ordinazione conosciuta nell'industria del legname.

## La commedia di via Chabrol

### Provocazioni
### Un pallone ed una lettera
### 23 giorni

Parigi 6. — Nella *rue Chabrol* regna tranquillità. Tanto di giorno che di notte l'aspetto della via resta invariato. Solo di quando in quando si ha quale incidente insignificante.

Stamane gli assediati fecero salire in alto un pallone di carta, al quale, con del filo di ferro era stata assicurata una lettera. Le guardie di polizia tentarono d'impadronirsi del pallone che cadde ad alcune centinaia di passi dalla casa assediata, ma un giovanotto, ascritto alla Lega degli antisemiti fu più lesto; raggiunse il pallone, s'impadronì della lettera e fuggì a gambe levate.

Sono già 23 giorni che dura l'assedio. Si sospetta che Guèrin ed i suoi sieno stati approvvigionati dagli inquilini di una casa vicina.

## Il processo Dreyfus

*XXVI. Udienza*

### Ancora Trarieux

Rennes 6. Dalle 6.30 alle 8.30 vi fu udienza segreta, e alle 9.15 cominciò l'udienza pubblica. Nella sala la folla è enorme.

Viene richiamato l'ex ministro di grazia e giustizia, senatore Trarieux.

L'avvocato Labori gli chiede informazioni sul *petit bleu*.

Conferma nel modo più solenne, confortando il suo dire con molte prove che il *petit bleu* è autentico.

Contro Picquart è stata elevata accusa ch'egli avesse fabbricato il *petit bleu* per dimostrare la colpevolezza di Esterhazy, avrebbe potuto dare al contenuto del *petit bleu* carattere ben più aggravante.

Poi lo si accusò d'avere raschiato dal *petit bleu* l'indirizzo originario e di avere scritto invece quello di Esterhazy. Osserva che Lauth stesso aveva fotografato il *petit bleu* subito dopo ch'esso era pervenuto all'ufficio informazioni e quella prima fotografia non presentava alcuna traccia di raschiature. In una parola i sospetti contro Picquart erano tutt'altro che semplici tratti di leggerezza da parte di coloro che li avevano lanciati: si mirava precisamente a rovinare il colonnello. Risulta provato in modo incontestabile che il *petit bleu* è stato poi alterato con intenzione criminosa; così si ebbero un terzo gravissimo falso ed una nuova prova degli intrighi contro Picquart.

Il teste non vuol affermare che più d'una persona abbia confezionato quel falso, ma si ha tutto il diritto di sapere se questa persona l'abbia eseguito con il consenso o ad insaputa dei suoi superiori.

### Lauth e Zurlinden

Viene chiamato di nuovo il maggiore Lauth che ripete le sue solite dichiarazioni, raccontando fra altro che Picquart introdusse un giorno negli uffici del ministero della guerra una persona che non aveva nulla a cercarvi.

Picquart protesta in modo molto energico contro quest'asserzione di Lauth.

Dopo il confronto fra Lauth e Picquart viene citato nuovamente il generale Zurlinden.

In seguito a domanda di Labori, Zurlinden dice che allontanò Du Paty de Clam dall'esercito, quando si accorse delle sue macchinazioni. Aggiunge che l'inchiesta contro Picquart è stata determinata dalle accuse del maggiore Lauth e di altri contro di lui.

Riguardo alle raschiature del *petit bleu*, dice che alle stesse non aveva attribuito alcun valore.

Sorge in seguito un vivo battibecco fa Labori e il presidente.

Labori dice che ora si vuol insinuare che Dreyfus è il complice di Esterhazy.

Il presidente gl'impone di tacere.

Labori risponde che tace perchè gli piace, non perchè gli viene ordinato.

Anche Dreyfus protesta scattando con violenza, e dice che questa è una nuova infamia!

Si legge la deposizione di Du Paty de Clam che conferma tutte le sue precedenti dichiarazioni contro Dreyfus.

La seduta è tolta.

### La citazione degli ex addetti

Parigi 6. — Come si sa Labori ha pregato telegraficamente l'imperatore Guglielmo II e Re Umberto di permettere agli ex addetti Schawartzkoppen e Panizzardi di fare la loro testimonianza nel processo Dreyfus o personalmente a Rennes o a mezzo d'una commissione giudiziaria; inoltre egli ha pregato i due sovrani di permettere che al Consiglio di guerra sieno comunicati i documenti menzionati nel *bordereau*.

Ora l'*Echo de Paris* e l'*Eclair* affermano che Demange s'è rifiutato di associarsi alla pratica intrapresa da Labori.

Secondo un dispaccio del *Figaro*, Panizzardi avrebbe telegrafato al suo medico che attualmente si trova a Rennes ch'egli si recherebbe volentieri colà se i suoi superiori glielo ordinassero.

Roma 6. — Panizzardi che presentemente si trova alle manovre, ritornerà a Roma per sabato.

Furono intervistati stamane i ministri ancora presenti a Roma; per sapere se vi è probabilità che il Governo accordi l'autorizzazione all'interrogatorio del colonnello Panizzardi, domandato ieri da Labori in Re.

I ministri risposero di credere che tale autorizzazione potrà essere accordata, purchè l'interrogatorio segua per delegazione in Italia.

### Come saranno intimate le citazioni agli ex addetti

Parigi, 5. — Schwartzkoppen e Panizzardi saranno invitati a comparire dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes; le citazioni saranno indirizzate al ministro della guerra, il quale le trasmetterà al ministro guardasigilli, questi poi le comunicherà al ministro degli esteri Delcassè, il quale le spedirà alle ambasciate francesi a Berlino ed a Roma coll'incarico di farle intimare ai due colonnelli.

A Schwartzkoppen ed a Panizzardi sarà lasciata facoltà o di comparire personalmente dinanzi al Consiglio di guerra o di fare la loro deposizione dinanzi ad un giudice del loro paese; in quest'ultimo caso le deposizioni verrebbero poi comunicate al ministro francese degli esteri in via diplomatica.

L'escussione di questi due nuovi ed importantissimi testi, in qualunque modo venisse effettuata, avrà per effetto di ritardare la fine del processo di almeno una settimana.

Berlino 5. Regna grandissima aspettativa per vedere se il colonnello Schwartzkoppen si porrà a disposizione del Consiglio di guerra di Rennes. E' generale l'opinione che, se dipendesse soltanto da lui, egli non esiterebbe un istante di testimoniare in favore di Dreyfus. Si crede ch'egli farà la sua deposizione in via diplomatica.

## Cronaca Provinciale

### DA SPILIMBERGO
#### La visita dell'Istituto «Manin»

Ci scrivono in data 6:

Lunedì 4 corr. furono qui di passaggio gli alunni dell'Istituto «Manin» di Venezia, accompagnati dal loro egregio direttore, capitano cav. Fiori.

Molta gente era andata alla stazione, ad attenderli; rappresentavano il Municipio l'assessore Sedran per il Sindaco assente, ed il segretario Comunale Rossini.

I convittori vennero alloggiati per cura del Municipio nei locali del sig. De Stefano, ove si avviarono al suono di allegre marce.

Alle 18, in piazza Cavour gli allievi eseguirono splendidamente degli esercizi ginnastici a corpo libero con appoggi e col bastone *Iäger*, alla presenza di moltissimo pubblico che li applaudì freneticamente.

Davvero che facevano proprio un belissimo effetto quei 60 giovanetti per la spigliatezza, energia e precisione con la quale eseguirono gli esercizi.

Alla sera la nostra brava banda, diretta dal maestro Cigaina, si portò all'alloggio De Stefano e condusse i gitanti al caffè « Artini » ove eseguì uno splendido programma. Agli ospiti venne offerta birra con dolci.

Alla luce dei bengala ed al suono della banda vennero quindi riaccompagnati agli alloggi, ove il cav. Fiori ringraziò la cittadinanza invitando gli alunni a gridare: «Viva Spilimbergo».

X.

### DA S. GIOV. DI MANZANO
#### Cattiverie pericolose

Sul binario vicino alla stazione, si trovò l'altra notte un grosso paracarro. La macchina del treno proveniente da Udine, vi urtò contro, e ne conseguì la rottura del ferro così detto *rompighiaccio.*

La prontezza del macchinista nel rallentare la corsa del treno evitò maggiori guai.

Nella notte stessa, certamente le stesse mani malefiche, gettavano una grossa pietra attraverso la strada postale sul ponte del Natisone, ma per fortuna neppure questa, cagionò disgrazie.

# Il Millenario di Paolo Diacono

## a Cividale

## II° Congresso Magistrale Friulano

A riaffermare la solidarietà degl'insegnanti elementari del Comune di Udine e delle Sezioni distrettuali, ed in pari tempo a rendere più solenni le onoranze tributate al grande storico Cividalese Paolo Diacono, ieri si tenne un riuscitissimo e geniale Congressso Pedagogico nella simpatica Cividale.

Ricevuti alla Stazione dall'Ill. sig. Sindaco, cav. Ruggero Morgante, dal R. Commissario cav. Scamoni, dal prof. Antonio Rigotti, Ispettore Scolastico di Cividale, dal prof. Richard, ispettore di Feltre e dal corpo insegnante di Cividale, giunsero da Udine alle ore 10 e 18 il Sindaco sen. Gabriele Pecile, l'Ispettore Scolastico Luigi Venturini e molti insegnanti del Comune di Udine e della provincia; e tosto si avviarono, al Teatro Ristori, sede del Congresso gentilmente concesso dalla Spett. Presidenza e dai sigg. Palchisti.

### Il Congresso

Gl'intervenuti, in numero di 200 circa, presero posto nei palchetti e nelle sedie schierate in platea, mentre sul palcoscenico, presso al tavolo della presidenza, sedevano le Antorità scolastiche. La stampa era rappresentata da corrispondenti dei giornali di Udine di Venezia e di Cividale.

Il Teatro, illuminato a gaz acetilene offriva un bel colpo d'occhio, mercè l'intervento di tante gentili socie che ne adornavano i palchetti, si che, valendosi della figura retorica che ha fatto il suo tempo, potevansi paragonare al solito mazzo di fiori.

### Parole del Sindaco

Il Sindaco cav. Morgante apre il Congresso ringraziando i congressisti per aver scelto la città di Cividale come sede della riunione partecipando così alle feste in onore al grande Paolo Diacono. Dopo un cordiale saluto agli ospiti, esprime il voto che il Congresso abbia ad ottenere per risultato il miglioramento della scuola popolare e delle condizioni dei maestri.

Il Sen. Pecile ringrazia la Società che ha voluto nominarlo Presidente onorario e si mostra lieto del numeroso intervento di soci al Congresso, che si augura abbia a portare non lievi vantaggi alla pubblica istruzione.

Egli giudica che non convenga indugiarsi nelle questioni di radicali riforme alla istruzione popolare, essendo difficile che giungano *al centro* e possano venir attuate, e crede utile studiare il modo di rendere vantaggiosa l'istruzione pubblica nei limiti delle leggi che la regolano attualmente. Parla dell'alta missione che incombe ai maestri, ch'egli chiama giustamente apostoli della civiltà e del progresso.

Tratta poi varie questioni d'indole morale e pedagogica, e chiude l'applaudito suo discorso confortando i maestri col dire che « chi saprà rendersi utile all'umanità, sarà dall'umanità ricompensato. »

### Discorso dell'Ispettore Rigotti

Dopo di lui prende la parola l'ispettore scolastico prof. Rigotti; egli con belle e concettose parole esprime il voto che sorga fra non molto il giorno in cui la società apprezzi l'opera dei maestri e giustamente la rimuneri, » *perchè allora la patria sarà redenta dalla schiavitù dell'ignoranza e della superstizione.*

Si augura che i voti degl'insegnanti vengano ascoltati *là in alto* dove e come dovrebbero esserlo.

—

Il Presidente dell'associazione signor Pietro Allatere ringrazia il Sindaco e la città di Cividele a nome dei maestri tutti, e porge uno speciale saluto al senatore Pecile, strenuo sostenitore dei miglioramenti dell'educazione e della scuola. Saluta poi gli egregi ispettori Rigotti e Venturini ed il cav. Scamoni. Dice che la questione dell'insegnamento primario dovrebbe essere non solo da tutti appoggiata, ma precipuamente nello Stato dovrebbe trovare sostegno. Fa osservare che dormono negli scaffali i progetti presentati, che la questione resta sempre insoluta e che la necessità di migliorare le condizioni economiche dei maestri si impone ogni giorno più.

Indi dichiara aperto il II° Congresso, e invita gl'intervenuti a nominare un Presidente, che, su proposta del maestro Bulfoni viene scelto nella persona dell'egregio prof. Fabio Luzzatto. A segretari vengono chiamati i signori Raimondo Tonello e Antonio Rieppi.

### Il I° tema

Dopo che con appropriate parole l'egregio Ispet. Luigi Venturini, tanto benemerito alla classe degli insegnanti, ebbe presentato ai congressisti il I tema riguardante una riforma della Scuola Popolare, dietro invito del presidente, il segretario Tonello dà lettura delle seguenti conclusioni, le quali poi vengono trattate partitamente:

### Conclusioni

1. Una nazione non potrà dirsi veramente civile, finchè il popolo non avrà la coltura necessaria, richiesta dai tempi.
2. Il popolo non potrà avere tale coltura finchè l'ordinamento scolastico presente dura; quindi la necessità di una riforma radicale.
3. Dei tre gradi di istruzione — superiore, media, inferiore o popolare — l'ultimo soltanto deve essere funzione dello Stato.
4. Lo Stato deve preoccuparsi seriamente della scuola popolare, facendola istituzione a sè, indipendente da ogni altra scuola.
5. Le scuole normali, vivai di educatori, devono essere istituti prediletti dello Stato.
6. Il Congresso — richiamando il deliberato Pordenonese riafferma che agli educatori del popolo deve essere riconosciuta tutta la dignità, che merita il loro ufficio santo, perchè nelle loro mani sta il bene e il male della nazione.
7. La scuola popolare deve essere avocata dallo Stato e resa obbligatoria.
8. L'amministrazione, i programmi, gli orari e quanto è di interesse della scuola, saranno di spettanza del consiglio scolastico regionale o interprovinciale.
9. L'insegnamento deve essere, relativamente, completo, teorico e pratico, pei bisogni della vita.

Il primo ed il secondo articolo vengono approvati senza discussione; sul terzo *Tonello* dà delle spiegazioni sulle circoscrizioni scolastiche provinciali e regionali. *Allatere* parla relativamente alla triste condizione dei maestri dei piccoli comuni, i quali avviliti, sfiduciati di sè e del proprio avvenire, con un magro compenso, mal sanno trovare nel proprio ambiente quanto occorra perchè animosamente compiano ciò che loro è domandato. La gente ignorante li giudica non da quanto essi sono, ma dal vestito smesso e dallo stipendio meschino e li disprezza. Conclude facendo voti che la scuola sia avocata allo stato e che si migliorino le condizioni di chi è chiamato a formare i futuri cittadini. Parlano ancora *Tonello* e l'isp. *Venturini*, il quale dà spiegazioni sulla questione, dopo di che si approva il terzo articolo.

Il quarto e quinto vengono approvati senza discussioni. Per il sesto parlano *Lenna*, *Allatere* e *Venturini* che cita il paragrafo della legge austriaco 14 maggio 1869, in cui è detto che « *il maestro possa* colla sua famiglia vivere decorosamente collo stipendio assegnatoli. L'isp. *Rigotti* propone l'uguaglianza degli stipendi fra maestri e maestre, dopo di che con leggiere modificazioni viene approvato il sesto articolo.

Sul settimo domandarono successivamente la parola *Venturini, Miani, Allatere, Tonello,* dibattendosi la questione che le rappresentanze comunali abbiano ad aver parte nei consigli scolastici. *Rigotti,* quantunque desideri l'avocazione della Scuola allo stato, pure esterna il suo timore riguardo alla reazione clericale, dalla quale tutto hanno da temere la Scuola e l'Istruzione, compagne del Progresso. *Bulfoni* dice che tale timore non deve sussistere, poichè l'unione e l'accordo fra i maestri devono costituire un'argine insormontabile a quelli che vogliono l'oscurantismo e l'ignoranza. Parlano ancora *Lenna, Fatterelli, Sandri, Rieppi, Tonello,* ai quali tutti risponde il pres. *Luzzatto,* dopo del quale prende la parola *Allatere,* che parla a lungo in merito all'avocazione della Scuola allo stato, per il quale fatto non si devono aver timori, chè la marea sale e le illusioni della reazione non hanno fondamento, poichè il progresso, radiante di luce, s'avanza sempre vittorioso di tutti i pregiudizi.

Approvato anche il settimo articolo, si passa all'ottavo, che, dopo una discussione lunga sull'età degli alunni, alla quale prendono parte vari degli intervenuti, viene approvato. Così pure l'ultimo, che non dà luogo a discussioni. Approvato tutto l'insieme, l'ispettore Rigotti si augura che, presentate le conclusioni, votate nel Congresso, ai deputati e senatori della provincia questi vogliano degnamente occuparsene.

Il Presidente dà lettura dei seguenti telegrammi pervenuti durante la seduta:

Udine

Impedito intervenire ringrazio cortese invito saluto cordialmente valorosa classe magistrale augurando risultato fecondo compreso vantaggio istruzione educazione.

*Morpurgo*

Gemona

Mentre ammiro dotti commemorando illustre storico friulano, studiosi sollevarci velo passato, plaudo fratellevole convegno maestri solleciti sorte avvenire costì propugnacolo antico civiltà italica sorga oggi, affermazione alta solenne fortunata pro scuola popolare resa istituzione completa fatta veramente nazionale.

*Ispettore Benedetti*

Udine

Ringrazio cortese invito dolentissimo impossibile intervenire questa mattina congresso magistrale che succedendo a quello storico rivolge lo studio all'avvenire. Mando convenuti saluto affettuoso augurando loro voti affrettino una migliore giustizia ai maestri e progresso educazione popolare liberandola dai pregiudizi vecchi e nuovi.

*Girardini*

### Discussione del II tema

A questo punto il Presidente, dopo aver dichiarato chiusa la discussione del I tema posto all'ordine del giorno, concesse ai congressisti dieci minuti di riposo. Molti ne approfittarono ed in breve il teatro rimase quasi vuoto, poi a poco a poco ritornarono i maestri e le maestre e si riprese la interrotta seduta.

Tema di questa II parte era la riforma del Monte Pensioni per il quale « Tenute presenti le aspirazioni manifestate nel congresso di Pordenone e facendo voti che, nell'interesse della educazione popolare, siano attuate al più presto, i congressisti votarono che sia modificata la tabella per le pensioni di riposo in modo che, a 25 anni di servizio, la pensione possa essere, almeno, della metà dello stipendio e che poi, di quinquennio in quinquennio, sia aumentata di un ottavo ».

Dipendentemente da questo ordine del giorno ne vennero presentati altri dai congressisti che furono tutti approvati e che qui riportiamo:

*a)* I maestri, i quali appartengono a enti privati, come Giardini d'Infanzia Asili, Patronati, Educatorii, tutti istituti benemeriti, possano venir iscritti al Monte Pensioni quando sieno muniti di regolare diploma. *(Passero)*.

*b)* Sia fatto nel più breve tempo possibile l'accertamento del servizio utile d'ogni singolo insegnante per la pensione e sia tolto l'inconveniente che egli sia costretto ad aspettare non degli anni, ma neppure dei mesi per percepire il misero assegnamento vitalizio. Nella questione del Monte Pensioni abbiano preponderanza i rappresentanti dei maestri che concorrono a formare il capitale del monte stesso. *(Allatere)*

*c)* Considerato che dal bilancio tecnico del Monte risulta un'eccedenza di circa 24 milioni, si elevi la percentuale della pensione ed inoltre che la liquidazione si faccia sullo stipendio dell'ultimo quinquennio. *(Miani)*

*d)* Si impieghino i capitali del Monte al consolidato del 5 %. *(Munero)*

Dopo aver approvato i suaccennati ordini del giorno, il Presidente diede lettura di una lettera giunta durante la seduta, dell'on. Gregorio Valle, di altra lettera dell'egregia sig. Crainz Cudugnello Enrica, e di un telegramma del prof. Guido Fabiani, al quale, dietro proposta del presidente, i congressisti mandarono un affettuoso saluto.

Prima che l'adunanza fosse sciolta, il presidente propose come sede di un prossimo Congresso a Tolmezzo, la gentile capitale della Carnia. La proposta, ad unanimità, viene approvata.

Con ciò l'adunanza si chiuse.

### Il banchetto

A rendere più geniale la festa, i Congressisti, in numero di 70 circa, verso le ore 5 1/2 si riunirono ad un banchetto nel cortile dell'Albergo *alla Stella*.

Al tavolo d'onore sedevano l'Ispettore Richard e la gentile sua signora, l'Isp. Rigotti, il dott. Luzzato, neo Presidente del Congresso, l'Ispettore Venturini, il sig. Pettoello ed altri della presidenza.

Dal principio alla fine del pranzo, per tutti i conti riescito inappuntabile, regnò sovrana l'allegria e la concordia, così che ognuno dei convitati riportò graditissimo ricordo di quelle due ore troppo presto trascorse, in schietta letizia e fratellevole accordo.

Diede la stura ai brindisi l'egregio Ispettore Richard, con la lettura di un discorso che, con arti di dolce violenza, ci fu dato ottenere e che offriamo ai lettori:

—

*Signore, Signori,*

Dalle forti vallate del Piave e del Cordevole viene a voi, per mezzo mio, il fraterno saluto dei colleghi, che elevano, come voi fate, il pensiero alle nobili aspirazioni del diritto rispettato e del dovere santamente compiuto; e anche dai molti che vivono obliati sulle orribili pendici di superbe montagne, biancheggianti in eterno a questo bello italo sole. E col loro vi porto il mio caldo saluto, e mi compiaccio di trovarmi qui, in questa ospitale città, dove un giorno, lavorando, lottai; dove sperai, soffersi ed ebbi conforti; e dove, forse, l'opera mia non fu del tutto infruttuosa, quantunque io fossi allora semplice gregario nel glorioso esercito degli educatori del popolo.

Bevo, quindi, alla salute vostra, o fratelli, bevo al vostro ed al nostro avvenire, che si accomunano in una sola idea; bevo all'avvenire di questa grande patria diletta, che noi tutti sorreggeremo sul lubrico pendio, per il quale minaccia precipitare, instillando nel cuore dei giovani quel sublime ideale, per cui, come disse il poeta, « Correano le genti a squadre a morir per il natio loco per la loro consorte e per i figli ». Fiduciosi nelle nostre forze e nei destini della patria, noi ridaremo ai cuori tentennanti ed algenti, quel fuoco d'amore, onde la famiglia non si sfaceli, nè per fanatiche aberrazioni, nè per propinati veleni d'una letteratura, sulla quale bene starebbe steso il velo delle gramaglie.

Risolleveremo i caratteri, infiacchiti dall'indifferenza e dallo scetticismo, abituandoli ad amare e a venerare quelle virtù, ch'ora ironicamente si deridono, ma che pure concorsero a radunare le sparte membra d'Italia; insegneremo a soffrire, ma a soffrire nobilmente, eroicamente, senza bassezze, e senza sottintesi.

E bevo alla vostra salute, o maestre, cui è affidata la suprema missione di educare la donna alla genialità, che la leva dal pregiudizio, alla religione che la toglie alla superstizione e all'ascetismo; alle virtù che ne fanno ad un tempo le saggie massaie, e le madri dei Gracchi, dei Cairoli e del Mazzini.

Ed ora, che nell'aria serena del morente estate, fra il verde di queste forti e ridenti colline friulane, sventola gioioso il tricolore vessillo, e che nel silenzio del crepuscolo volano mistiche ed invisibili le celesti armonie del vostro Tomadini, le quali ci sollevano, quasi direi, alla concezione dell'infinito, lasciate che io, ben augurando di voi, beva alla prosperità vostra ed a quella della santa causa nostra; che beva alla salute dell'egregio collega ed amico Rigotti, che col forte ingegno e le nobili doti del cuore vi guida al laborioso cammino; che beva alla salute dell'altro valoroso collega; che beva alla felicità di chi mi volle gentilmente ospitare fra voi, mentre m'erompe dal fondo del cuore, il grido:

Viva Cividale! Viva l'Italia!

—

Brindarono poi al benessere avvenire dei maestri, all'incremento della Società Magistrale, alle Autorità, intervenute al banchetto, il signor Allatere, parlatore brillante ed efficace, il distinto maestro Lenna, il signor Miani ed altri ancora.

Quel gentiluomo, vero amico e protettore di tutti gl'insegnanti che è il prof. Venturini con belle parole, improntate ad affettuosa famigliarità, intrattenne piacevolmente i convenuti, ed esternò la propria soddisfazione per vederli riuniti, sotto l'egida della fratellanza, augurandosi che sempre più si restringano e si rafforzino i vincoli che legano i membri della grande, benemerita famiglia degli educatori.

L'egregio dott. Luzzatto, lieto e commosso per le dimostrazioni di stima e di fiducia tributategli, ringrazia le Autorità e gl'insegnanti tutti, e, con frase smagliante ed efficace inneggia alla *Concordia,* che con gentile allegoria raffigura in una donna riunente in sè tutte le delicate bellezze e le suscettibilità proprie del suo sesso. Le sue parole improntate a' sensi di nobiltà, i suoi consigli, i suoi incoraggiamenti trovano eco nel cuore di tutti ed un unanime, sincero applauso chiude il discorso del valente oratore.

La riunione si sciolse lasciando nell'animo di tutti la più gradita impressione, e noi siamo ben lieti di poter chiudere la nostra relazione, che per tirannia di spazio non potemmo rendere estesa come avremmo voluto, rallegrandoci che non una nube sia sorta ad affuscare la pace e la letizia della festa geniale, che ci auguriamo di veder ripetuta l'anno venturo col medesimo successo.

—

A metà del banchetto i convitati ebbero la gradita visita dell'onorevole Girardini, il quale rivolse loro un affettuoso saluto e lo schietto augurio che i loro voti possano trovar adempimento in non lontano avvenire.

### Esposizione bovina

Questa mattina, come abbiamo detto, si tiene l'esposizione bovina.

Alla sera vi sarà concerto bandistico nel recinto dell'« Esposizione agricola-industriale. »

### Feste religiose

Domani nel Duomo di Cividale vi sarà solenne Pontificale di S. E. l'arcivescovo mons. Zamburlini.

### Il « Numero unico »

La tipografia Strazzolini ha pubblicato l'*XI Centenario di Paolo Diacono. Numero Unico.*

Il giornale contiene scritti originali italiani, traduzioni e scritti latini, ed è dedicato all'arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini, del quale riporta il ritratto.

Fra i collaboratori del *Numero Unico* notiamo don Luigi Zanuto, Elio Gulieri, G. Brosadola, A. M. Fiorini, prof. nel Liceo di Montecassino, don Ambrogio Amelli, abate di Montecassino, e can. G. Tessitori.

### Opere che trattano di Paolo Diacono

Il sacerdote prof. Giansevero Uberti ha pubblicato per l'occasione (Tip. Strazzolini) « Dei fatti dei Longobardi » libri sei di Paolo Diacono — nuovissima traduzione.

**Vita ed opere di Paolo Diacono** per G. Brusadola, studente. (Tip. Strazzolini)

### Romilda

Leggenda cividalese in tre atti dell'avvocato Carlo Podrecca (Tip. Fulvio).

Anche l'egregio e profondo investigatore delle antichità cividalesi, l'avv. Carlo Podrecca, il *primo ideatore* della commemorazione di Paolo Diacono ha voluto in quest'occasione offrire una pregiata opera del suo ingegno.

DALLE VERDI SPONDE DEL JUDRIO

### Note agricole

Ci scrivono in data 6:

Quando vi ho spedito l'ultima mia, faceva tempo sereno; l'aria si agitava pura ed elastica; il barometro era salito notevolmente; l'igrometro segnava un'atmosfera abbastanza asciutta; tutto insomma induceva alla speranza che alla fine il lungo periodo dell'atmosfera vaporosa, dell'afa opprimente, di quell'assieme di circostanze che tanti danni apportò alle viti, e che ci obbligò ad una battaglia di zolfo asprissima, fosse finito. Mai no, che all'indomani che pubblicaste quella mia, l'atmosfera si impregnò maggiormente di vapori acquei, l'afa si rifece oppressiva, come mai non fu per lo innanzi. A me, che mi alzo un po' prima del sole, più di un giorno avvenne di scorgere la nebbia densa, grigia, lungo la valle del Judrio, nel bosco Romagno, ed elevarsi più leggera e diafana fino a circa la metà delle colline maggiori. Il sole, specie nelle ore pomeridiane, dardeggiava ferocemente in una atmosfera calmissima. Da ciò nuovi attacchi di oidio Tukery (muffa), nuove zolforature e nuove perdite.

Finalmente è venuta la pioggia, abbondantissima.

Era questa desiderata per due ragioni.

Prima, perchè la campagna cominciava a soffrire; poi perchè si sperava di cambiar aria, di sentire un po' di fresco, di aver un tempo più sano per noi e per l'uva.

Amara delusione!.. Caldo, afa e pioggia diuturna, con alternazione di pomeriggi di sole cocentissimo, ci fecero stare peggio di prima.

L'oidio non fa più danno, poichè la uva è molto innanzi, ma la soverchia acqua caduta ed il calore intenso sciroccale, favorendo troppo rapidamente la vegetazione, fece sì che molte granella d'uva si sono fesse. E con queste non si fa vino. Quindi, dopo tanto affannoso lavoro per salvar quei benedetti grappoli, dopo tante ansie, benchè fin'ora la grandine ci abbia risparmiati, il nostro massimo prodotto, temo che allo stringer dei conti, sarà di parecchio più ristretto di quanto lo si attendeva anche 20 giorni sono.

Il raccolto delle prugne, or ora ultimato, confermò quanto vi dissi nell'ultima mia.

La povera collina non ha potuto usufruire dei prezzi brillanti del mercato odierno. Invece il piano ha lucrato assai. Per darvene un'idea, vi dirò, che uno di Corno il quale possiede diverse piante di pruno nel suo orto, vendette tanti quintali di prugne da pagare l'affitto di casa e dell'orto, cioè la bellezza di più che lire 200.

Quegli che ha *ciespe* quest'anno può calcolare di prendere più denari che con i bozzoli. Ben s'intende che tutto quest'ammasso di prugne passa il confine dove c'è florida l'industria della preparazione di queste per le spedizioni in tutta Europa ed oltre Oceano.

Il rimanente dei prodotti agrarii benissimo. Il caldo umido ha favorito assai il zea mais, il quale porta delle

spighe numerose e bellissime. Così avremo molta polenta. Ma scarso sarà il *tòcio*, e la polenta senza buon accompagnamento, non fa bene.

Ritornando alle viti, vi aggiungerò che «se Messene piange, Sparta non ride» anzi sarebbe il caso di dire che piange di più.

Io, stando qui presso il confine, sia per qualche affare, sia per vedere come vadano le cose di là, varco di frequente il Judrio, per il ponte ben s'intende, ed ho osservato la deficienza d'uva nei paesi illirici, tantochè se le colline non si trovano in condizioni migliori, hanno colà ben poco da sperare in un discreto raccolto d'uve. Le alberate, ovunque sono quasi prive di grappoli. Ci riflettano quindi a questo fatto coloro che ancor si attengono al vecchio sistema.

Dove, non si è tenuto ben difeso il fogliame delle viti con l'acqua celeste, in questo ultimo periodo di nebbia e sole, si è bruciato. E' un brutto vedere; e chiarisce come l'irrorazione non fatta a tempo e bene, non salva dall'attacco della peronospora o dall'abbruciaticcio.

Io, come vi dissi, irrorai due sole volte, ed ho salve le foglie, meno quelle femminelle venute posteriormente e le estremità dei lunghi tralci, tutta roba che viene eliminata nella potatura. Volendo si possono tutte le parti verdi salvare, ma col costo del solfato di rame, sarebbe un vero lusso, il quale noi agricoltori non possiamo adottare.

I vivai di viti, le viti giovani di recente impianto, vogliono però essere ritoccate coll'acqua celeste in modo da preservarle completamente.

Come soddisfa la vista vedendo le foglie delle viti portanti ancora lo spruzzo salvatore, belle, verdi, rigogliose!.... Io sono entusiasta del solfato di rame, e sento tutto il dolore di non poterlo avere a prezzo più ragionevole.

Ed in Italia, dove pare serpeggi lo spirito di emancipazione dai prodotti stranieri, non si pensa di attivare la fabbricazione del solfato di rame?.... E' vero che il Fisco sarebbe pronto ad imporre una nuova gravezza sopra codesto nuovo prodotto, ma gridando alto dai Deputati e dai Senatori, la gran parte dei quali hanno un interesse diretto di avere il solfato ramico a buon prezzo, credo che a quella Lupa mai satolla, le metterebbero il bavaglio. Ma intanto, il governo non può proprio far nulla per far diminuire il prezzo, del solfato di rame? Sarebbero le tariffe ferroviarie speciali per i prodotti utili all'agricoltura da adottare, ma il Governo è legato mani e piedi, pare, dalle Convenzioni ferroviarie. Bel servizio ci hanno reso da vero quei Deputati che votarono in favore di quelle fatali Convenzioni!.... Con tutto ciò mi pare che qualche cosa si potrebbe fare se lo si volesse.

Oggi che vi scrivo, il tempo sembra migliore. Il cielo non è ben sereno, ma le nubi tengono direzione discendente, ed il barometro ha fatto da ieri sera una bella ascesa.

Se molto desidero il bel tempo per la campagna, lo bramo di cuore per le feste di Cividale.

Spero vedervi e salutarvi nell'antica *Civitas Austriae*, ove mi troverò giovedì infallantemente alla mostra bovina.

*Il Castaldo*

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 7. Ore 8 Termometro 19.6
Minima aperto notte 15.2 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello
Vento N O Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 28. Minima 16.
Media 21 57 Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

*7 settembre 1870*

**Turbine**

Un gravissimo turbine cagiona molte rovine a S. Vito al Tagliamento.

### Pro barbabietola

Il comitato promotore per la costituenda fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro, ha organizzato una gita di contadini a Legnago, allo scopo di visitare i terreni del basso Veronese dove è già tanto estesa la coltura della barbabietola.

La gita riuscirà sommamente istruttiva pei nostri buoni agricoltori e servirà a persuadere i più.... testardi dei vantaggi della coltura e della facilità di praticarla.

I gitanti saranno accompagnati da parecchi membri del Comitato, e questi si augurano che molti fra i nostri possidenti non si limitino a mandare i loro contadini, ma prendano essi pure parte alla gita.

Ricordano loro a tale fine che si partirà sabato mattina (via Portogruaro) col treno che lascia Udine alle 7.51.

La gita durerà un paio di giorni.

Il segretario del Comitato è già partito per Legnago allo scopo di predisporre ogni cosa e prendere accordi con quei proprietari onde le principali aziende siano aperte ai gitanti e sia loro dato di visitare anche la fabbrica.

### Monte di Pietà di Udine

Martedì 12 settembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 novembre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

### Atto onesto

Ieri mattina verso le 9, Luigi Degani, mugnaio, di Basaldella, trovandosi nelle vicinanze della trebbiatrice Del Giudice a S. Osvaldo, perdette il tacquino che conteneva un importo denaro ed altre carte.

Una donna vide il tacquino in terra, ma non lo raccolse, e invece venne raccolto da Luigi Disnan che lo consegnò subito al Degani, rifiutando il compenso che questi voleva dargli per l'atto onesto.

Il Degani nel mentre fa noto al pubblico quest'azione onesta del Disnan, porge allo stesso sinceri ringraziamenti.

### Arresto

Nella scorsa notte venne arrestata Angelina Fabris di Luigi d'anni 23, da Palmanova, per il suo contegno poco corretto.

### Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 7 settembre alle ore 20 sotto la loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer «I miei amori» — Fahrbach
3. Sinfonia «Fra Diavolo» — Auber
4. Duetto «Luisa Miller» — Verdi
5. Finale II «Forza del Destino» — Verdi
6. Polka «Auguri» — Montico


## Stabilimento Bacologico

**DOTT. VITTORE COSTANTINI**
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.


# Arte e Teatri

### Teatro Minerva

La Compagnia Comica Veneziana di proprietà del

cav. **Emilio Zago**
e del
cav. **Guglielmo Privato**

darà nella seconda quindicina di settembre un breve corso di rappresentazioni con le migliori produzioni del suo repertorio.

*Personale artistico*

*Attrici*

*Amalia Borisi*, Claudia Dal Cortivo, Enrichetta Foscari, Gemma Martini, Domenica Alberti, Annina Tedesco; *Elettra Brunini-Privato*, Maria Raspini-Brizzi, Adele Foscari, Emma Cardin, Filomena Ardau, Giulia Bordato.

*Attori*

*Emilio Zago*, Alberto Brizzi, Armando Borisi, Carlo Scavani, Augusto Cardin, Francesco Fortunati, Salvatore Ardau, Giuseppe Raspini, Antonio Griavotti; *Guglielmo Privato*, Carlo De Velo, Giovanni Alberti, Giuseppe Crepaldi, Ettore Benvenuti, Francesco Bonaitti, Raffaele Tedesco, Camillo Cavretti, Guido Bordato.

Due rammentatori, due fornitori di scena, due apparatori.

Direttore di scena C. Scavani; Amministratore F. Fortunati; Segretario A. Cardin.

La prima recita avrà luogo la sera del 18 settembre.

### L'«Oratorio» di mons. Tomadini nel Duomo di Cividale

Ieri alle ore 15 ebbe luogo la terza ed ultima esecuzione dell'«Oratorio» *La resurrezione del Cristo* nel Duomo di Cividale.

La vasta chiesa era affollata, ad eccezione dei primi posti. Vi assisteva pure S. E. l'arcivescovo mons. Zamburlini.

L'esecuzione riescì stupenda come nei due giorni scorsi.

Maggiore però era l'entusiasmo del pubblico, che non finiva mai d'applaudire calorosamente ogni singolo pezzo.

Al distintissimo maestro Bossi venne fatta una vera ovazione.

Alla signorina Fusco e al maestro Bossi vennero regalate due splendide corone di fiori.

E così ebbe termine questa celebre esecuzione dell'*Oratorio* di mons. Tomadini, che rimarrà certo indimenticabile negli annali di Cividale.

### Funerali

Questa mattina, alle ore 9, partendo dall'ospitale Civile, ebbero luogo i funebri del tanto compianto *Daniele Camavitto*.

Il carro era di primissimo ordine.

Moltissime le corone, fra le quali ne notammo una bellissima dei commercianti manifatture di Udine; una dei cugini Plotti; dell'amico Marco Volpe; della famiglia Cassi di S. Daniele; famiglia B. Vianello; famiglia Scrosoppi, ed una della famiglia del povero defunto. Numerosi i ceri.

Una quantità veramente straordinaria di gente, con la sua presenza volle rendere l'estremo tributo al povero estinto mostrando così quanto Esso in vita fosse stimato ed amato, e quanto abbia addolorato la sua morte.

Notammo l'assessore Beltrame, i consiglieri comunali cav. Marcovich e Mason; il cav. Malossi; il notaio Baldissera; gli avvocati della Rovere e Lupieri, il signor Bardusco e molti altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Giunto il mesto corteo fuori porta Venezia a nome della Società dei commercianti di Udine disse brevi ma commoventi parole il sig. Bardusco.

### Ringraziamento

La famiglia *Camavitto* riconoscente a quanti si condolsero con lei per la perdita lagrimata del Suo desideratissimo Capo, ringrazia vivamente anche quelli che presero parte ad onorare l'Estinto.

### Elargizioni della famiglia Camavitto

Nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo capo *Daniele Camavitto*, la Famiglia Camavitto ha fatto le seguenti elargizioni:

| | |
|---|---|
| Società Reduci e Veterani | L. 100 |
| Comitato protettore dell'Infanzia | » 100 |
| Istituto delle Derelitte | » 100 |
| Asilo Infantile dell'Immacolata | » 100 |
| Ospizio Mons. Tomadini | » 100 |

I beneficati ringraziano.

### All'Ospitale

Vennero ieri medicati:

Gio. Batta Cignola di Luigi di anni 13, da Terenzano, per accidentale ferita lacero-contusa alla regione plantare del piede, guaribile in giorni sei.

Mosè Zanconer di Antonio di anni 28, da Udine per ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia del dito mignolo della mano destra.

Causa accidentale. Guarigione in otto giorni, salvo complicazioni.

# BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

### Capitale sociale

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— | | |
| Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi | » 523,500.— | | |
| Capitale effettivamente versato | | | L. 523,500.— |
| Fondo di riserva | | | » 508,413.04 |
| Fondo evenienze | | L. 37,819.62 | |
| di cui investite in | | | |
| L. 500 rend.ta italiana fondo c.onici / » 500 » » » pensioni | | » 19,800.— | » 18,049.62 |
| | | Totale | L. 1,049,962.66 |

## SITUAZIONE GENERALE

### ATTIVO.

| 31 luglio | | 31 agosto |
|---|---|---|
| L. 523,500.— | Azionisti per saldo azioni | L. 523,500.— |
| » 160,9 9 26 | Numerario in cassa | » 327,074.17 |
| » 5,840,89 .73 | Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro | » 6,399,526.41 |
| » 9,441.50 | Effetti in protesto e sofferenza | » 11,295 60 |
| » 6,604,7 2 17 | Antecipazioni contro deposito di valori e riporti | » 6,586,067.72 |
| » 1,385,425.75 | Valori pubblici { di nostra proprietà L. 989,646.78 / applicati alla riserva » 418,088 50 } | » 1,407,735.28 |
| » 13,0 7.50 | Cedole da esigere I Semestre Azioni Banca | » 13,087.50 |
| » 397,034.72 | Conti correnti garantiti da deposito | » 394,795.63 |
| » 875 930.27 | Detti con banche e corrispondenti | » 689,271.42 |
| » 34,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34,000.— |
| » 241,500.— | Depositi { a cauzione dei funzionari | » 241,500.— |
| » 7,750,479.46 | » antecipazioni | » 7,689,045.21 |
| » 2,853,319.84 | liberi a custodia | » 2,876,202.84 |
| » 31,463.26 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 46,425.93 |
| L. 26,718,799.45 | | L. 27,243,527.71 |

### PASSIVO.

| 31 luglio | | 31 agosto |
|---|---|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale | L. 1,047,000.— |
| » 526,462 66 | Fondo di riserva L. 508,413.04 / Fondo evenienze » 18,049.62 | » 526,462.66 |
| » 2,811,679.11 | Conti correnti fruttiferi | » 2,788,956.98 |
| » 4,624,212.09 | Depositi a risparmio | » 4,511,335.43 |
| » 6,110,143.72 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 6,750,249.20 |
| » 391,663 78 | Conto Titoli a riporto | » 396,611.18 |
| » 7,878.57 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 7,478.57 |
| » 241,500.— | Depositanti { a cauzione dei funzionari | » 241,500.— |
| » 7,750,479.46 | » antecipazioni | » 7,689,045.21 |
| » 2,853,319.84 | liberi a custodia | » 2,876,202.84 |
| » 355,060.43 | Utili lordi del corrente esercizio | » 408,685.64 |
| L. 26,718,799 46 | | L. 27,243,527.71 |

Udine, 6 settembre 1899.

| Il Sindaco | Il Presidente | Il Direttore |
|---|---|---|
| f. Avv. Lodovico Billia | f. C. Kechler | f. G. Merzagora |

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
**3** % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
**3** 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
**3** 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento }

**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

*A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.*

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 luglio 1899 | L. 2,811,079.11 | |
| Depositi ricevuti in agosto | » 1,165,962 39 | |
| | L. 3,977,041 50 | |
| Rimborsi fatti in agosto | » 1,188,084.52 | |
| Esistenti al 31 agosto | | L. 2,788,956.98 |

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 luglio 1899 | L. 4,624,212.09 | |
| Depositi ricevuti in agosto | » 267,853.14 | |
| | L. 4,892,065.23 | |
| Rimborsi fatti in agosto | » 380,729.80 | |
| Esistenti al 31 agosto | | L. 4,511,335.43 |
| | Totale | L. 7,300,292.41 |

### Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un piccolo orecchino d'oro.

### Una poesia

Il sig. Demetrio Canal ci manda i seguenti versi con preghiera di pubblicarli.

Risposta al *Paese*

Il fosforo che m'agita il cervello,
Vien da una fede e splende d'ideale;
Non è il pensier che vien da Macchiavelli,
Dal gesuitismo orribile, infernale,

Viene da un faro che trascina il mondo,
Vien dalla verità che l'uomo agogna;
Non viene da un cervel vile, infecondo,
Che un dì cadrà brutal sotto la gogna.

Vien dall'avvenir, vien dall'amore
Che il tapinel fidente in terra aspetta,
Nasce dal sole, e penetra nel cuore
Per annientar la stirpe orrida, abbietta.

Non è nulla morir quando la psiche
Non teme dell'ignoto il suo mister,
Davanti a larve che le son nemiche,
Avrà vittoria questo mio pensier.

*Canal Demetrio*

# Bollettino di Borsa

Udine, 7 settembre 1899.

| | 6 sett | 7 sett. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99.40 | 99 30 |
| » fine mese | 99.60 | 99.50 |
| detta 4 1/2 » ex | 111.— | 111.— |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 92 — | 99.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 328 — | 328 — |
| » Italiane ex 3 % | 310 — | 310.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 506.— | 506.— |
| » » 4 1/2 | 516.— | 516.— |
| » Banco Napoli 5 % | 456 — | 456.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 485.— | 485 — |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 518 — | 518 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 966 — | 965 — |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese | 1320.— | 1320.— |
| » Veneto | 214 — | 218 — |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 778 — | 728 — |
| » » Mediterranee ex | 555 — | 555.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107.50 | 107 45 |
| Germania » | 132 55 | 132.50 |
| Londra | 27 14 | 27 14 |
| Austria-Banconote | 2.24 75 | 2.24.75 |
| Corone in oro | 1.12.— | 1.12.— |
| Napoleoni | 21.46 | 21.45 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92 45 | 92.35 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 settembre **107 45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile


## PAGANINI, VILLANI & C. - Milano

**VITULINA**

Vera Farina Lattea di composizione chimica simile a quella del latte, lo surroga perfettamente nello allevamento dei vitelli con un'economia superiore al 40 0|0 — Splendidi certificati di Istituti Agrari e di centinaia importanti allevatori. Vendita fortissima e in grande aumento!!

**Prezzo Cent. 65 al Kilogrammo.**

Per almeno 50 Kg. cent. 60 al Kg. in porto franco alla stazione più prossima al cliente.

Ogni allevatore deve esperimentare la *Vitulina*!

## FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ??

MILANO

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligoemie e segnatamente «nella cachessia palustre.»

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

## Collegio Convitto Silvestri

Vedi avviso in quarta pagina

## OTTIMI
## Vini da pasto e di lusso
rappresentanza cantina
## CONTI PAPADOPOLI
Via Cavour, N. 23

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

# Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

## APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

**Concorsi** — Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore. — Vitto, alloggio e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

## FARINA LATTEA ITALIANA

**PAGANINI VILLANI & C. MILANO**

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani e C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

**Sacchetti per profumare la biancheria**

**Rosa, Opoponay, Eliotropio**

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

## BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

**Noleggio Velocipedi** Via Gorghi 44, - Udine

BREVETTATO

# DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

**PREMIATO** con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

### CERTIFICATO

*Venezia, 23 giugno 1898.*

**Il Doppio Bee tea Scarpa** è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni prescritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugolento e saporitissimo; *riesce gradevole alle persone sane, convalescenti, ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.*

Ispettore dott. cav. Ciro Calza
Primario dott. cav. Luigi Paganuzzi
Primario dott. cav. Giacomo Cini 5

*(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)*

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, e PAESI D'OLTRE MARE:

## P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto di LIRE **1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

**Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.**

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti